

IL PUC DI ACERRA - OSSERVAZIONI

Prof. Luigi Fusco Girard

1) Un piano urbanistico dovrebbe promuovere innanzitutto obiettivi di giustizia sociale ed ambientale.

Problemi come la povertà, disuguaglianza, disoccupazione inquinamento, contaminazione ecc. sono fondamentali nella percezione della qualità (o non qualità) della vita e nella percezione del malessere da parte della popolazione.

Quanto sopra soprattutto in una realtà spesso definita come

- Città della colonizzazione industriale?
- Città dormitorio?
- Città del degrado paesaggistico?
- Città del degrado delle qualità urbane? (assenza di manutenzione, ecc.)
- Città dell'edilizia abusiva ed illegale
- Città del patrimonio abitativo non utilizzato
- Città del deficit di infrastrutture
- Città dell'inquinamento dell'area
- Città dell'inquinamento dell'acqua (agricoltura, industria, ecc.)
- Città della contaminazione del suolo (rifiuti, ecc.)
- Città priva di una specifica identità, di radici
-

Un efficace piano urbanistico dovrebbe assumere una serie di obiettivi quali

1. Capacità di conservare l'identità, lo spirito, l'anima della città attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale.
2. Capacità di moltiplicare in una prospettiva multifunzionale gli "spazi pubblici" come lo strumento più importante per modificare la struttura della città e quindi la sua vivibilità.
3. La mobilità sostenibile.
4. La partecipazione degli abitanti.
5. Promozione di una transizione verso energie rinnovabili.
6. Approccio strategico a lungo termine.
7. Architettura sostenibile.
8. Capacità di promuovere sinergie, complementarietà tra le diverse aree urbane integrandole tra loro.
9. Capacità di promuovere un nuovo metabolismo urbano verso la città rigeneratrice, auto-sostenibile.

Più recentemente ,occorre aggiungere anche i seguenti obiettivi:

10. Capacità di far fronte al cambiamento climatico.

11. Promozione di processi di economia circolare.

12. Promozione di processi di città circolare.

2) La proposta: Acerra città dell'economia circolare

Oggi Acerra è vista come la città della gestione dei rifiuti di tutti i comuni della città metropolitana (ed oltre) e della loro trasformazione in energia, attraverso scelte cadute dall'alto, subite e forse non ancora metabolizzate appieno.

Invece, questo aspetto problematico può essere visto in una prospettiva più ricca, cioè come una opportunità, cioè come un'anticipazione del nuovo modello di produzione di ricchezza economica in modo circolare.

Più esplicitamente la proposta è interpretare il PUC come punto di ingresso al modello di economia circolare. Come città circolare.

In particolare, il PUC promuove un nuovo equilibrio tra città e campagna conseguibile attraverso l'integrazione tra città e territorio e la ricucitura tra aree diverse e spazi pubblici, introducendo una transizione da un modello lineare di crescita/espansione ad un modello urbano circolare (anche sulla base della proposta di nuove piattaforme ecologiche per la raccolta dei rifiuti, ecc.) nonché l'integrazione/riconnessione ecologica, la manutenzione ed il riuso delle diverse forme di capitale culturale, civile e religioso.

Il ruolo del patrimonio culturale nell'economia circolare

Il patrimonio culturale può svolgere un ruolo centrale come elemento attrattore di nuove attività produttive, fortemente creative/innovative (si sta moltiplicando l'evidenza empirica, Smit).

Lo spazio pubblico può svolgere il ruolo di attrattore alla localizzazione di nuova imprenditorialità sia privata che sociale.

Il patrimonio culturale civile e religioso dismessi rappresentano un punto di ingresso per potenziare gli spazi pubblici urbani, essendo gli spazi pubblici la principale risorsa a disposizione dell'amministrazione locale su cui costruire strategie integrate di pianificazione e di sviluppo/rigenerazione economico e sociale.

La proposta di economia circolare nel settore agroalimentare.

Il settore agroalimentare si fonda sulla risorsa suolo, acqua, biodiversità, energia solare.

Il settore agroalimentare è caratterizzato da elevati sprechi in quanto:

Consuma molta acqua, consuma molta energia sia per la produzione che per la refrigerazione, che per il trasporto con uno spreco di cibo che è pari mediamente ad un terzo della produzione. Inoltre, il settore è caratterizzato da elevati impatti negativi climalteranti.

3) Alcune condizioni di successo

Una *governance* adattiva, sperimentale, collaborativa che si fonda sulla centralità dei processi valutativi che considerano gli impatti delle singole scelte nel breve, medio e lungo termine sul piano economico, sociale ed ambientale.

Una *governance* che riconosca sul serio il ruolo della partecipazione degli abitanti e delle associazioni, organizzazioni nella costruzione delle scelte operative per la realizzazione del piano (priorità temporali ecc.) attraverso un processo iterativo dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto.

Una *governance* che integri il finanziamento da trasferimento da istituzioni a livello superiore con forme di finanziamento dal basso (crowdfunding e contributi di migioria provenienti da plusvalori immobiliari).